



**M.A.S.C.I.**  
**CREVALCORE 1**  
di Sammartini

(Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani)

**RELAZIONE SULL'IMPRESA DEL 5 NOVEMBRE 2017**

**TITOLO: "LUTERO A 500 ANNI DALLA RIFORMA: <<Il Cristianesimo è grazia. Non c'è conoscenza di Dio se non c'è conoscenza della Sua grazia>> - Relatore: Pastore Prof. Paolo Ricca"**

La comunità MASCI Crevalcore 1 di Sammartini ha voluto dedicare l'impresa di quest'anno 2017, alla "Commemorazione dei 500 anni dalla Riforma di Lutero". Essa rappresenta un momento di autoformazione per la nostra comunità MASCI ma anche di RELAZIONE fra noi e con gli altri, tenendo conto che le paure dell'altro, del diverso, creano muri e non ponti. La relazione ci spinge nella direzione del conoscere ed entrare in dialogo per il superamento delle paure e dei muri, per vivere la bellezza e la gentilezza di relazioni che vogliono gettare ponti per l' ascolto e la pace.

Nell'ottica di un servizio e di una condivisione di percorso, l'invito è stato esteso a tutti coloro con cui intratteniamo rapporti e relazioni scout e di tipo parrocchiale, culturale, conviviale e a chi sentisse il desiderio di vivere quest'avventura con noi.

Abbiamo avviato una fase preparatoria: ascolto e trascrizione delle 4 lezioni di P. Ricca trasmesse per RAI "Uomini e profeti" in maggio 2017; visione del film "Luther: genio, ribelle, liberatore" promosso da un'associazione luterana; incontro di riflessione sulla "Dichiarazione congiunta sulla Dottrina della Giustificazione" (1999); condivisione di comunità dopo la visione del film da cui sono emersi alcuni punti:

- Il grande cambiamento della Riforma viene dalla Scrittura, poco conosciuta fino ad allora.
- C'era un problema politico e di potere in quel tempo. Il potere politico e religioso si intrecciano e non si riesce a parlare dell'uno senza l'altro. Lutero fu considerato eretico perché le sue tesi contraddicevano gli interessi della Chiesa.
- La crisi di coscienza di Lutero viene dal fatto che il Vangelo non è annunciato nel modo giusto e lui vorrebbe più fedeltà.

L' impresa è iniziata al mattino con l'Eucarestia ed è proseguita con il pranzo. **Abbiamo condiviso il Pane del Cielo ed il pane della terra.**



Al pomeriggio **abbiamo condiviso un altro pane: quello della fraternità**, tra noi e con tutti gli uomini, in quanto figli di un unico Padre. L'incontro, per noi, è stato "luogo di speranza", un cenacolo dove insieme - rispettosi della diversità delle opinioni - si cercava il senso della storia entrando in dialogo, andando oltre le paure, illuminati dalla "luce" e con lo stile che ci contraddistingue: l' imparare facendo. E' stata anche l'occasione per onorare un'esperienza di tanti che hanno condiviso con noi cattolici – per strade talora differenti – fede, passione e martirio.



Ne emerge che l'iniziativa è divenuta motivo di riflessione sul comune cammino di conversione verso un'unità delle Chiese sempre da invocare dall'alto; la diversità delle Tradizioni permette di guardare con meraviglia ai doni che lo Spirito ha disseminato ovunque e di cui oggi possiamo, più che in passato, finalmente godere reciprocamente.

L'angoscia per il Male che avvolge l'intera vita dell'uomo visitato dalla grazia immeritata di Dio; un condannato a morte senza appello, graziato inaspettatamente da un Dio cieco per amore: questo il cuore della spiritualità della Riforma che appartiene allo specifico cristiano e quindi anche a noi cattolici. Questo è ciò che conta al di là dell'interpretazione dei fatti storici, letti talvolta in maniera divergente.

Ci congediamo dall'incontro con un'esortazione ed un augurio per noi e per tutti. L'esortazione è di proseguire, camminando con lo sguardo rivolto al fratello, liberi da pesi, desiderosi di scoprire la bellezza e la gioia della relazione; l'augurio è di scegliere di abitare la frontiera, luogo di avventura e incontro con l'altro, per la pace.